

Pinerolo 4 ottobre 1885

On. sig. Presidente  
della Società Anonima Opere  
Pinerolese

Io sottoscritto, sebbene non  
convinto, si rassegnò al delibe-  
rato che, prese l'alta Commis-  
sione di Sindacato, che non  
possano far parte di due società  
di Mutuo soccorso. e in

si rassegnò a promettere  
ed affermare che fin dal  
corso settembre assanno il  
pagamento delle quote e  
si sottomettono o prescri-  
re il regolamento della Società  
Da S. G. Dignamente presidente

Diano però per osservare  
alla S. S. come pure all' Ill.<sup>mo</sup>  
Consiglio di Popolazione che  
siano assunti e presi in con-  
siderazione gli articoli 25 e 26  
dello Statuto per i soci  
appartenenti al G. S. M. S.,  
e che sia equa<sup>te</sup> giustizia  
la quale deve essere uguale  
per tutti.

Con le massime osser-  
vazioni e considerazioni di dichia-  
razioni

abb. serri  
Lionel Pietro  
Costa Giovanni  
Romano Battista  
Cesario Bernardo



Firenze 12 settembre 1885

Onorevole Signor Presidente  
della Società Generale Operaria di  
Firenze

Il sottoscritto preso in urgente  
considerazione la lettera delle S. S. On.  
la quale ci partecipa che il Consiglio di  
Rappresentanza in sua seduta 2 settembre  
del'anno di cancellare dai libri sociali  
tutti quei soci che fanno parte della  
Statua se non fanno pervenire entro  
la sera del 15 stesso mese, documenti  
di non più appartenere alla detta  
nuova Cassa.

Chi scrivevi, assicura, come fanno  
osservare alla S. S. On., che è affatto  
illegale l'immediata deliberazione del  
Consiglio di Rappresentanza, ed invoca  
ad appoggio e tutela il disposto dell'ar-  
ticolo 140 dello Statuto Sociale,  
poiché, prima di addire a tale



deliberato, chiedono, che sia fatta equa  
giustizia sulle esatte interpretazioni  
dello Statuto Sociale, e che la sentenza  
sia decisa alla sapienza del Consule  
legale o della Commissione di Giudicati  
appositamente eletta al riguardo.

fiduciosi i firmati, sia acolta  
la loro proposta e con distinctissima  
buona favore di professori  
D. G. G. Anon.

Dev. Periti  
Pietro  
Costa Giovanni  
Romano Battista  
e Secondo Bernardo



1855 - 11 3bre

All' Onorevolissima Rappresentanza  
della Società Generale Operaria di  
Pinerolo

Il sottoscritto Segretario di questo Spettabilissimo Sodalizio crede dover suo esporre all' Amministrazione Sociale quanto infra;  
Segretario del Sodalizio sin dal primo Aprile 1846 egli pose ogni sua cura allo studio della Contabilità Sociale per potersi porre in grado di adempiere al proprio dovere di Segretario.

Che, privo di ogni indizio d'informazione sulla contabilità stessa, tale studio fu per lui non poca fatica e perdita di tempo.

Dopo non pochi mesi di assiduo studio finalmente poté intendersi e rendersi ragione di ogni operazione relativa alla contabilità stessa.

Che il sistema adoperato dal suo predecessore in carica S. R. G. Giacomo magliani nella Contabilità rispettivamente le due Amministrazioni delle falde di nostro Douajo e frontini è sotto ogni rapporto commendevole perchè autentico in se



Questo elemento vale da primamente garantire  
l'interesse Sociale sia rispetto ai Soci  
che rispetto all'Esattore il quale unico  
maneggia i denari della Società, e che  
per conseguenza è responsabile di ogni  
fomma esatta come di ogni fomma  
spesa ai Soci per sussidi, egli impie-  
gati per stipendio, ed a terzi per  
provvisti lavori etc;

Che l'ideato sistema soddisfa a tutte  
le esigenze del servizio Amministrativo  
in quanto riflette sia la contabilità  
mensile che il conto consuntivo di ogni  
anno che deve allestire ad opera del  
Segretario come parla l'articolo 84 al  
suo comma dello Statuto Sociale;

Cade non essere duopo il dimostrare  
quale differenza in passi fra un conto  
Amministrativo, ed un conto Consuntivo,  
perche il conto amministrativo riunisce  
in se tutte le partite attive e tutte le  
partite passive realmente entrate o  
fortite nell'anno, mentre il conto  
Consuntivo deve riunire in se stesso  
tutte le partite sia attive che passive



dell'anno cui si riferisce, siano poi  
esse partite entrate o sortite nell'anno  
stesso, o nel precedente, o nel susseguente.

Questo conto in definitiva non può in  
nessunissima maniera intralciare o variare  
le risultanze del Conto Amministrativo.

Il Conto Consuntivo è puremente e semplic-  
emente un quadro di tutto quanto  
si è esiguto in attivo e si è pagato per quella  
data ammontata, non tenuto conto meno,  
ormamente dei Capitali, e dei debiti degli  
anni precedenti.

È evidente che ogni Conto Consuntivo non  
deve portare in sé stesso nessun residuo  
né attivo né passivo, perché se attivo venne  
distribuito in esigibile e se passivo deve essere  
stato soddisfatto.

Da questi estremi del Conto Consuntivo ne  
viene di conseguenza logica che esso non  
possa compararsi che tardivamente, perché  
ad esso deve precedere il saldo conto  
relativamente a Socii ed aggregati ad  
altre Conforelle, come dei socii di  
altre conforelle, aggregati appso la nostra.

Nel medesimo conto quindi non possono



figurare tutte le operazioni del fonte  
Horrenti, ogni anno Soldati, colle Douette  
Consolette, ma devesi portare nel passivo  
quel tanto solo esatto di quote per  
conto di esse, perchè ogni differenza  
si scomparsa, col saldo conto:

Crede l'esponente di anzi è convinto che  
in quel modo debbasi redarre un fonte  
Compendivo, principalmente rispetto alle  
Consolette:

Ma ne viene, che i Mandati di  
pagamento riflettente tale articolo del fonte  
non corrispondono colle entrate avute:  
e questo si spiega, perchè ogni differenza  
venne esatta a pagata, e le singole  
partite di questa differenza stessa  
sono ampiamente spiegate nel conto  
Amministrativo:

Avrei ancora, che stante la particolarità  
della contabilità Sociale, la quale  
richiede, un conto particolareggiato per  
ogni individuo componente la Società  
Stessa sia in attivo che in passivo, rispetto  
all'Esattore devono di conseguenza figurare  
mandati di compenso o nei partite di



giro a favore dell' esattore, per equilibrare  
a questo le bolle di carico di quote dei  
Socii aggregato altrove, quantunque mater  
rialmente esso esattore non farsi l'importo  
totale di quei mandati e non esiga le quote  
dei Socii:

Queste flussi ed entrate fittizie costituiscono  
appunto la differenza del dare ed avere  
di quelle Società che hanno aggregato nel  
loro Seno socii di questo Sodalizio o viceversa

Dall'avanti esposto ne consegue, che senza  
uno studio speciale della contabilità Sociale  
ad una straordinaria percezione di idea,  
uno, quantunque non profano di contabilità,  
non si possa dar ragione dal come  
dal fonte consuntivo, per quanto sempre  
riflette il fonte delle coucouelle, le bollette  
di carico dell' esattore non corrispondono ai  
mandati di pagamento, eppure se si  
riflette, che a mo d'esempio la Società di  
Pinerolo, non è responsabile verso quella di  
Corino che per le quote esatte dei Socii di  
quest'ultima, e che per contro quella di Corino  
è responsabile di ogni somma in più dell'atto  
per sussidii e pensioni etc, e che questa differenza



nella chiusura annua dai conti scompaie affatto  
facile a rendersi ragione del perché nel  
conto complessivo, debbasi far risultare tanto  
nel passivo che nell'attivo una somma  
eguale

Ma questa contabilità non può essere  
compresa di primo acchito di chi mai  
finì non frequenti cifre e non sia  
all'atto primitivo della contabilità stessa

In questo capo appunto trovansi ordinaria-  
mente tutti i Revisori di conti complessivi  
i quali evidentemente non hanno ne tempo  
né interesse speciale a farne uno studio  
particolare, e quantunque Diano di essere  
pienamente fiduciosi nella onestà del  
Segretario che dell'Esattore sociale, tuttavia  
in loro regna sempre il dubbio sulle  
risultanze della contabilità che loro  
viene data a verificare

Questo dubbio quantunque pur dubbio  
solo sia, non può a meno che offendere  
chi ha la coscienza di avere con tutti  
gli scrupoli immaginabili, portata la  
massima sua attenzione all'esattezza  
matematica del Conto stesso:



Il rimpetto adunque a questi fatti che si ripetono annualmente all'epoca della restituzione del conto congiuntivo, e per eliminare quei dubbii stessi, il sottoscritto è nella convinzione che un mezzo solo vi sia, cioè l'abolizione del conto congiuntivo.

Abolendo questo conto congiuntivo, che del resto si può dire di puro lusso, la contabilità sociale non ne viene menomamente intralciata:

Così, il compito dei revisori si limiterebbe alla verifica del conto amministrativo, che è alla portata di essere compreso anche dai non contabili;

La verifica del conto amministrativo potrebbe d'altronde venire eseguita al più tardi in febbraio di cadun anno; il compito dei revisori diventerebbe pertanto facilissimo perchè non avrebbero che a verificare le bolle di esenzioni ed i mandati di pagamento anche compoundando le bolle ed i mandati coll'originale a madre e figlia che sia per l'attivo che per il passivo sono adoperati:

Pertanto il sottoscritto sottopone alla



favoreggiare dell'Amministrazione sociale  
questa sua proposta, la quale accettata  
al certo non può che venire a ~~svantaggio~~  
della Amministrazione stessa, eliminando  
qualsivun dubbio nell'animo dei soci  
che, sia chi è preposto alla Direzione degli  
affari sociali, sia chi è comandato al  
materiale esperimento dei medesimi, possano  
in alcun modo <sup>esservi</sup> prevaricare;

Fidando che nell'interesse sociale, e per motivi  
sopra esposti vorrà questa amministrazione  
prendere in considerazione questa proposta  
Si rassegna, con tutta stima

Obbio Tervo  
Magnacavallo figlio segretario

Il sottoscritto Esattore sociale si associa  
pienamente alla onerosa proposta del Sig  
Segretario Magnacavallo Cristò.

Bruno Antonini  
Dinero 11/6 - 83.



Onorevole Direzione -

Rendo noto a questo on Consiglio e Direzione  
che respingo la deliberazione presa a mio riguardo  
deliberazione che mi offende come cittadino e  
che offende il socialismo, perché ne viola  
i deliberati dello statuto, e li viola sapendo  
di violarli - Quindi credo poter chiedere  
a questo Consiglio voglia emettere sul mio  
conto un giudizio o motivazione qualunque

Rendo noto che mi appellerò all'Assemblea  
dei soci e quali spero vorranno rendermi  
giustizia ed essere più equanimi, limitandomi  
a fare risaltare per ora la più grave  
violazione dell'articolo 116 con relativi  
schiarimenti.

colla dovuta considerazione

Ferruccio

Art. 42 -

Presentata il 9 ottobre 1903 dal Redatto.



Respettabile Consiglio d'Amministrazione  
della Società generale operaia di Pinerolo

Il sottoscritto letto attentamente il  
regolamento sociale chiede di interpellare  
il consiglio, alla prima adunanza generale  
sugli articoli 42 e 43 trovandoli violati  
nelle sedute 18 ottobre e 15 novembre 1908  
e l'articolo 128 visto violato il 6 dicembre  
stesso anno.

Prego la Direzione ad inserirlo all'ordine  
del giorno e di farmi avere un cenno di  
ricevuta della presente.

Pinerolo 9 marzo 1908

Il Socio  
Giacinto Molinere



Moliner Juan Federico  
9 mayo 1904





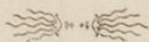
PINEROLO

VIA SILVIO PELLICO, 7

casa propria



N. ....



Risposta alla domanda

A settembre 1905

N. ....



OGGETTO

Restituzione del  
deposito di L. 1.50  
e di documenti

ALLEGATI N. ....

Reg.<sup>no</sup>  
sig. Bayetti Flavio  
Pubblicista  
Pinerolo

Pinerolo, il 9 ottobre 1905

Per dovere d'ufficio mi corre  
l'obbligo di partecipare alla P.V.  
che la sua domanda di ammis-  
sione a socio effettivo in questo  
Localizio, in seduta 2 ottobre  
corrente di questo Consiglio di  
Rappresentanza non è stata a  
maggioranza favorevolmente accolta.  
Le restituisco pertanto il  
fatto deposito, nonché i documenti  
presentati a corredo della domanda  
stessa.

Con la massima osservanza

Il Vice presidente  
Galluso Stoppo



Pinerolo 17 ottobre 1903

Anonimo Presidenza  
e Consiglio  
Società Operaia

1

Essendo pervenuta nuovamente a me la notizia  
notizia che ha fatto il signor dei signori cittadini  
dove mi si dipingeva scortese per aver indirizzato  
a questa presidenza una lettera senza data  
e senza indirizzo, rivistasi fra le mie carte ed  
effettivamente trovai una lettera che di ante  
mano aveva preparato. Tale almeno non  
sembrava scortese, quindi ti fuon grado  
chiedo venia del mio lapsus calami

Rendo noto a questa presidenza che non posso  
accettare il deliberrato 1° perché credo che  
chiunque il quale si trovi respinto da  
un sodalizio riceve in quanto una motivazione  
motivazione che io non ho ricevuto. Pare a me  
possa ben chiedere alle S. S. se sono stimato  
come un galantuomo, o se io non posso far parte  
della Società Operaia perché la mia presenza  
nel sodalizio è ritenuta nociva, oppure se il mio  
povero io non è contemplato nel regolamento.

In Tali casi pare a me che la comunicazione  
del rifiuto debba esser motivata per poterla  
impugnare.

Il  
mandat



Pinerolo 17 Ottobre 1903

Anonima Presidenza  
e Consiglio  
Società Operaia

1

Essendo pervenuta nuovamente a me la notizia  
notizia che ha fatto il jaw dei ritrovi cittadini  
dove mi si dipinava scortese per aver indirizzato  
a questa presidenza una lettera senza data  
e senza indirizzo, mi stai fra le mie carte ed  
effettivamente trovai una lettera che di ante  
mano aveva preparato. Dove almeno non  
sembravo scortese, quindi ti fuon grado  
chiedo venia del mio lapsus calami

Rendo noto a questa presidenza che non posso  
accettare il deliberato 1° perché credo che  
chiunque il quale si trovi respinto da  
un sodalizio riceve da questo una motivazione  
motivazione che io non ho ricevuto. Pare a me  
possa ben chiedere alle S. S. se sono stimato  
come un galantuomo, o se io non posso far parte  
della Società Operaia perché la mia presenza  
nel sodalizio è ritenuta nociva, oppure se il mio  
povero io non è contemplato nel regolamento.

In Tali casi pare a me che la comunicazione  
del rifiuto debba esser motivata per poterla  
impugnare.

He  
audax



In 2<sup>a</sup> luogo (ammettendo che la mia prima lettera <sup>2</sup>  
concepita in termini un po' vivaci sia stata erro-  
-nea e la frase violando, sapendo di violare  
un'asserzione sbagliata, sbagliò riconoscibile  
lealmente quando si contempra il corso della non  
consultazione durante la votazione dell'  
art. 116.) io posso ben chiedere a questa  
onorevole Presidenza e consiglio una deli-  
-berazione <sup>(sulla votazione)</sup> dell'articolo 116 con relativo alle-  
-gato

Mi riservo sollevare più tardi una 2<sup>a</sup> pre-  
-giudiziale sopra la votazione esaurita  
questa mia.

Tanto per la verità - viste le dichiarazioni  
ricevute da alcuni amici miei e da molti  
soli dell'Operaia, considerando che una campa-  
-gna fatta nell'attuale momento in senso al  
socialismo, arrecherebbe danno morale e mate-  
-riale al socialismo - per il quale ognuno vuole  
lo sviluppo e la prosperità Siciliano si sospen-  
-dere qualsiasi atto fino ad una dichiarazione  
esplicita di questa onorevole presidenza  
e Consiglio, al quale presento il quesito se  
debba si o no intervenire la Commissione  
di Sindacato, alla quale colla presente  
intendo appellarmi per mezzo di questa on. 2<sup>a</sup>  
Presidenza -



Chiudo la presente augurandomi per il bene del sodalizio, e per la giustizia delle cose, che possa questo Consiglio eliminare in una gran parte dei suoi il sospetto che la mia non accettazione sia dovuta ad uno spirito di parte. Ed attendendo un risposta - colta davanti stimm mi sonno si

*[Handwritten signature]*



Versenza  
Bazetti flava  
8bre 9bre 1903



Egregio Sig. Presidente  
dell'Associazione Generale Operaia di A. S.  
in Sinerolo

In riscontro alla pregiata  
nota di V. S. Ill.<sup>ma</sup>, a margine seguita, escole brevemente  
il giudizio che questa Commissione di Sindacato,  
dopo le più mature considerazioni e riflessi anche in via  
di opportunità, credeva di dover emettere sulla vertenza  
risorta fra lo stesso <sup>il</sup> Consiglio di Rappresentanza  
ed il Sig. Flavio Mazetti circa la legalità delle deliberazioni  
Consigliari del 7 antecedente mese:

Ritenne cioè questa Commissione, che, se perfettamente  
legittima e razionale fosse a considerare la nullità  
della prima votazione a riguardo del nominato Sig.  
Mazetti stata dal Consiglio pronunciata nella menzionata  
sua Adunanza, lo stesso invece non potrebbe dirsi in  
ordine all'altro esperimento di voto immediatamente  
seguitone, giacché, a parte il fatto che si era in seduta  
straordinaria di seconda convocazione per cui qualunque  
numero di votanti sarebbe stato sufficiente, è certo ancora,  
che, non potendosi non tenersi conto altresì nel com.

Risposta  
a foglio del  
21 8<sup>bre</sup> 1903

Restanza col sig.  
Flavio Mazetti



puto della maggioranza, o vogliansi come astensioni o  
come voti in bianco od inintelligibili, di quelli andati  
dispersi ed spensosi per ciò avuto un numero di vo-  
tanti anche superiore a quello dal Regolamento pre-  
scritto per le Adunanze di prima convoca, il detto espe-  
rimento, nonchè di niun valore e come non avvenuto, a-  
rebbe dovuto ritenersi invece pienamente valido ed  
efficace, ed in esso quindi, anzichè in una terza, non  
necessaria, irregolare e per ciò nulla votazione, avrebbe  
dovuto ricercarsi senz'altro il diritto o meno derivato  
al Sig. Napetti di vedersi iscritto nel numero dei  
nuovi Soci.

Ma accade invece che lo stesso <sup>Ugo</sup> Spett. Corsi,  
glio, considerando, qual già si disse, siccome nullo  
quel suo voto, lo invalidasse con la non poterli  
oggi attribuire una qualsiasi efficacia, pro' o contro  
al Sig. Napetti, senza una previa revoca, da parte di Es-  
so Consiglio, della sua terza votazione e della inva-  
lidità a quello allora attribuita.

Che ciò avvenisse non è per dubbio che un al-  
tro e ben più grave quesito varrebbe ad affacciarsi;  
quello cioè, stato già vagamente ma pure implicita-  
mente accennato dallo stesso Sig. Napetti nei ripe-  
tuti suoi reclami, sulla riprova vale a dire o non  
punto sulla assoluta esteroneità delle aggiunte e



deliberamenti stati deliberati dall'Assemblea Generale dei  
Soci l'8 Settembre 1901 all'art. 41 e Seg<sup>to</sup> dello Sta-  
tuto Sociale.

Senonché, ad evitare la necessità di una pro-  
nuncia, che, comunque formulata, potrebbe per avven-  
tura riuscire egualmente inascoltata ed esser causa  
forse anche di più gravi malumori e dissen-  
si entro e fuori l'Associazione Operaia, con tutto danno del-  
l'Associazione medesima che nel buon accordo dei suoi  
componenti e nella favorevole opinione del pubblico  
a suo riguardo non può certo non ricercare un val-  
dissimo e potente ausilio al bene auspicato suo  
incremento, così, ed in omaggio appunto a queste con-  
siderazioni, la Commissione di Sindacato reputava  
che potesse anche ritenersi prematuro, per parte sua, l'e-  
mettere sul secondo quesito un'assenso unqualun-  
que apprezzamento, sfiduciosa che l'Onor. Consiglio  
di Rappresentanza non rifiuterebbe di aderire al  
modesto suggerimento che l'Isa Commissione si  
permetterebbe di dargli, nel senso di voler addivenire,  
di preferenza, ad un'altra votazione sul nome del Sig.  
Rozetti, che, lasciando agio ai M<sup>ri</sup> Consiglieri di es-  
porre tutte le ragioni di convenienza, gli desse insie-  
me il modo di esprimere, anche più rettamente e di  
suo riguardo e con maggior concordia d'intenti, l'ap-



pregatissimo loro risposta.

Per intero però, che, edotto previamente il  
Sig. Sagetti della nuova votazione a farsi, dovrebbe  
egli acconsentirsi a scuso di ulteriori e forse non  
infondate proteste da parte sua.

In seguito poi, non fosse che in via di semplice  
interpretazione e per pura norma avvenire, potreb-  
be benissimo questa Commissione, ove richiesta,  
far manifesto altresì il suo debole avviso sul  
più grave problema sopra ricordato.

Vediamo C. S. Stra e gli onorabili suoi  
Colleghi se sia per essi accettabile la detta propo-  
sta; in qualunque evenienza però vorranno le  
S. S. disporre ampiamente e con tutta liber-  
tà di Epia Commissione per questa come per  
qualunque altra emergenza che del caso.

Con stima intanto di Voi Signori

Dev. mi

Caro Luigi Meapitz  
Caro C. Maestri

A. M. S.

Firenze 27 ottobre 1903



Ridendo docet

li 3 / ottobre 1903

ASSOCIAZIONE POPOLARE  
D'ISTRUZIONE E DIVERTIMENTO

PINEROLO  
Via Assietta, 9



Presidenza  
n. 2 Direzione e Corrispondenti Scritti Op

Colla presente parteciperò alle S. V. 1<sup>ma</sup>  
che accettò il voto della Commissione di  
Sindacato a mio riguardo che stabilisce  
un'altra votazione sopra il mio nome  
con l'assenso vostro

Storici Aguti



All' Onor.<sup>o</sup> Consiglio di Rappresentanza  
Relazione del V. Presidente Carlo Demo.

1 Ispezione dell' Ispettore Demaniale  
ai documenti e registri del Magazzino Cooperativo

Nel giorno 26 dello scorso aprile il cav. Pietro Fizzi, ispettore demaniale del circondario, procedeva ad una verifica di tutti i libri e documenti contabili che riguardavano il nostro magazzino cooperativo. Presenziavano tale verifica, oltre lo scrivente, il direttore Avondo Luigi ed il segretario rag. Sponga. Dopo un minuto esame di tutti i registri e documenti contabili l'egregio ispettore esprime il desiderio che <sup>colto</sup> il libro giornale, quello dei soci e il copialettere venissero adottati a norma dell' articolo 23 del Codice di commercio i provvedimenti da questo prescritti e si provvedesse quindi a quanto prescrive l' articolo 140. In conseguenza pertanto al desiderio espresso dall' egregio ispettore ed anche per evitare qualsiasi violazione alle disposizioni del Codice di commercio pel nostro magazzino sono indispensabili i seguenti libri:

1° Il libro giornale debitamente vidimato dal tribunale



- 2° Il libro soci                    is                    is  
 3° Il copialettere                is                    is  
 4° Il libro inventari            is                    is  
 5° Il libro delle adunanze delle Assemblee Gen.   is    is  
 6° Il libro delle adunanze del Consiglio e della  
 Direzione                    is                    is.

Per tutti questi libri si è immediatamente provveduto, ed ora spetta all'Amministrazione impartire quelle precise disposizioni agli impiegati onde evitare qualsiasi contestazione nell'avvenire.

Credo pure necessario far presente che l'ispettore cao. Fizzi ha prescritto che tutti i verbali che riguardano la gestione del magazzino siano assolutamente distinti da qualsiasi altro atto; e che nello stesso tempo ha ritenuto necessario che si provvedessero almeno in copia tutti i documenti costitutivi del magazzino stesso e venissero unite le copie dei rendiconti vidimate dal Cancelliere del Tribunale (1)

---

II. Operato per la regolarizzazione del Conto Consuntivo  
1908

In seguito al concetto espresso da alcuni soci nell'Assemblea del 4 aprile, che cioè la revisione



del rendiconto dovesse eseguirsi dai sindaci in carica nel 1908, la Direzione si è fatta un premuroso dovere di provvedere nel miglior modo possibile ad appagare tale desiderio.

Convocati da quiviva i Sigg. sindaci Fer, Hertin e Griffa, per un affiatamento al riguardo, si presentavano i sigg. Fer e Hertin i quali dichiaravano esplicitamente che nulla avevano in contrario a che il rendiconto fosse pure sottoposto alla revisione degli altri sindaci. Invitati in seguito i sigg. Perron Giuseppe Gallina Filippo a procedere a tale revisione rispondevano con lettera in data del 13 e 16 Aprile imponendo tali condizioni che indussero senz'altro il sindaco Fer a consigliare alla Direzione di ricorrere all'illuminato parere del Consulente legale.

I quesiti sottoposti furono i seguenti:

- 1° Se la revisione del conto 1908 spettava ai sindaci in carica nel 1908 sebbene in dicembre fosse avvenuta l'elezione di altri sindaci.
- 2° Se il Perron nominato consigliere in dicembre e dopo aver presenziato alcune sedute in detto mese potesse ancora funzionare da Sindaco per la revisione del conto.
- 3° Se la relazione presentata ora dai sindaci dovesse



considerarsi come irregolare.

Il Consulente legale in sua relazione del 26 Aprile rispondeva affermativamente al 1° e 3° quesito e riteneva il Perron decaduto da tale carica. Si convocarono pertanto dal Presidente la sera del 3 Maggio tutti i sindaci del 1908 e 1909 e come appare dall' apposito verbale il sig. Perron esprime il desiderio che al Consulente legale si facesse pure presente che alli 16 febbraio esso aveva dato le dimissioni da consigliere e se in relazione a tali dimissioni avrebbe ancora potuto funzionare da sindaco per la revisione del conto, dichiarando che si sarebbe fin d'allora sottomesso al responso del Consulente legale. Il sig. Gallina dichiarava invece che prima di accettare o no il mandato intendeva avere un abboccamento col Consulente legale e avrebbe in seguito comunicato allo stesso avvocato per la sua determinazione.

Si provvede tosto a sottoporre al Consulente legale il nuovo quesito, e questi con lettera in data 3 Maggio riconfermava il giudizio precedente e cioè che al sig. Perron più non compete alcun diritto per la revisione del conto.

Il responso si comunicò all'interessato e al cav.



Per dopo di che più nulla si seppe e solo con lettera in data 8 maggio il sig. Gallina dichiarò formalmente di rinunciare al mandato conferitogli e con lettera di pari data l'avv. Per si dimetteva da sindaco né più vi fu modo di farlo recedere da tale determinazione.

Questo lo stato attuale delle cose e poiché sul referto stesso del Consulente legale l'Assemblea può con suo voto convalidare la relazione che accompagna il consuntivo, ritengo che alla medesima si debba senz'altro ricorrere per troncare uno stato di cose illegale e porre l'amministrazione in grado di poter regolarmente funzionare. (2)

---

II Condizioni della Segreteria e Contabilità Sociale.  
Sulle condizioni della contabilità ed anche dell'ufficio di Segreteria ritengo indispensabile precisare dati e fatti affinché le responsabilità pesino giustamente su chi spettano e l'Amministrazione possa prendere quei provvedimenti che valgono a persuadere l'ispirato che non si può impunemente lasciare un'azienda importante qual'è la nostra senza spogliarsi regolarmente di quella responsabilità che nell'assumere la carica ha



accettato. Purtroppo è doloroso constatarlo nessuno degli impiegati che ultimamente si succedettero ha sentito questo dovere, ed ai riguardi usati loro in tutti i modi possibili dall'Amministrazione hanno corrisposto con atti ben poco cortesi.

Il sig. Alessandro Cerulli avrebbe dovuto cessare dalla sua carica in seguito a volontarie dimissioni solo col giorno 31 maggio, ma per non pregiudicarlo nell'impiego assunto, la Direzione dietro a sua domanda gli accordava la facoltà di farsi surrogare nell'ultima quindicina da persona di sua fiducia. Su proposta dello scrivente il Consiglio riconosceva nella sua seduta del 29 Aprile l'irrinunciabile necessità di una regolare consegna di tutti i libri e documenti da farsi dal segretario che lasciava il posto a quello che lo assumeva a scanso di responsabilità reciproca e come pure riteneva essere indispensabile la liquidazione di tutte le dipendenze.

Questo si faceva presente al Cerulli con lettera in data del 5 maggio corr. pregandolo di una risposta cui si videro si attese, e sebbene lo scrivente si fosse dichiarato pronto a sacrificare tutte le sere e perfino l'intera domenica per facilitargli la tanto desiderata regolarizzazione



dell' ufficio di segreteria, il Cerulli si presenta-  
va solo la sera del 19 maggio con promessa  
di ritornare la sera successiva, ciò che non fece,  
poiché invano lo scrivente lo attese fino alle 22  
ora in cui il bidello ebbe a riferirgli che alle  
20.30 il Cerulli era venuto ad avvisare di non  
poter intervenire. In seguito a tale contegno il  
sottoscritto declina ogni e qualsiasi responsabilità,  
poiché ritiene che chi assume una carica e per-  
cepisce uno stipendio abbia il dovere a costo  
di qualunque sacrificio di adempire per bene  
il suo mandato. Nessun Amministratore ha  
l'obbligo di dar lezioni di contabilità e di corris-  
pondenza agli impiegati e se di buon grado lo  
scrivente si è da oltre due anni sacrificato a  
compiere la maggior parte del lavoro che sa-  
rebbe spettato a chi percepiva lo stipendio que-  
sto fece nella fiducia che l'impetenza del per-  
sonale sarebbe stata compensata colla buona volon-  
tà e coll' attaccamento amorevole all' azienda  
sociale. Purtroppo i fatti lo hanno disinganna-  
to e quindi ad ognuno le responsabilità che  
spettano, a tutti gli amministratori provvedere  
al retto funzionamento, a tutti i dipendenti adem-  
pire scrupolosamente ed esaurientemente il



proprio dovere.

Ad evitare col tempo recriminazioni e forse anche dolorose sorprese credo necessario far presente essere indispensabile che sia regolato il conto cassa per mesi di marzo e aprile; sia redatto il rendiconto almeno del 1° trimestre del mutuo del magazzino, sia fatto un inventario ed una regolare consegna dei documenti più importanti (contratti, libretti postali, azioni, ecc.). Per quanto riguarda i libri prescritti dalla legge, già tutti essendo ridisimati e pronti per l'uso, non si avrà che da adottarli, mentre ~~per~~ i registri sussidiari di contabilità non credo necessario soffermarsi, essendo l'adozione e l'uso di questi lasciati al discernimento degli amministratori ed anche degli stessi inquirenti.

Egregi colleghi,

Quanto ho riassunto con questa relazione compendia tutto ciò che è indispensabile per il legale funzionamento del magazzino cooperativo, e mi dispiaccia che questa venga inserita integralmente negli atti del Consiglio a scarico di ogni mia responsabilità e ciò anche in correlazione delle riserve prese con mia lettera dell'8 gennaio 1909.



indirizzata all'onorevole Direzione e comunicata  
al Consiglio di rappresentanza in seduta del  
16 gennaio con. omne.

Venezia 15 Maggio 1909

Luigi Ferrero  
V. Sindaco